**IT1267** *Scheda creata il 17 febbraio 2022*









**Descrizione bibliografica**

**\*Bianco e nero** : quaderni mensili del Centro sperimentale di cinematografia. – Anno 1, n. 1 (31 gennaio 1937)- . - Roma : Laboremus, 1937- . - volumi : ill. ; 24 cm. ((Bimestrale (1977-1981, 1999-2002), trimestrale (1983-1998); quadrimestrale (2003-). – Il complemento del titolo varia. – Dal 1998, per alcuni anni, la forma autore varia in: Scuola nazionale di cinema. - Il vol. 8 (1947) numerato: n.s., 1; dal 2003 numerato anche: fasc. 547. – L’editore varia: Società gestioni editoriali (1970), Gremese (1983), Carocci-Csc (2003). – Non pubblicato dal 1944 al 1946. - Dal 2003 formato: 26 cm. - Indici 1983-1986 nel n. 1 (gen.-mar. 1987). - ISSN 0394-008X. - BNI 1937-5062. - BVE0539680

Varianti del titolo:

\*BN : \*Bianco e nero: mensile di studi cinematografici e dello spettacolo (1970-1982)

\*B & N : \*Bianco & nero : rivista del Centro sperimentale di cinematografia (1983-1994)

\*Bianco & nero (1996-2002)

\*B/n : \*Bianco e nero (2003-2007)

\*Biancoenero (2008)

Autore: Centro sperimentale di cinematografia

Altro autore: Scuola nazionale di cinema

Soggetto: Cinema – Periodici

Classe: D791.4305

Copia digitale 1937-2002 a: <https://www.fondazionecsc.it/pubblicazione/bianco-e-nero-1937/>

**Volumi disponibili in rete**

[1937-2002](https://www.fondazionecsc.it/pubblicazione/bianco-e-nero-1937/)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Fondata nel 1937, «Bianco e Nero» può fregiarsi del titolo di più antica e longeva rivista di studi cinematografici nata in Italia.

La lista dei direttori e dei collaboratori, a partire dagli anni lontani e fino ai tempi più recenti, è punteggiata di nomi illustri, che hanno garantito e garantiscono il valore e l’originalità dei contributi, dei saggi e delle rubriche che trovano ospitalità fra le sue pagine.

Fra il 1944 e il 1946 anche per «Bianco e Nero» ci furono la guerra e l’occupazione in casa. Ma a un anno e mezzo dalla Liberazione, nel 1947, il Centro Sperimentale di Cinematografia e la sua rivista ripresero a funzionare. E da allora sia pure con alterne vicende, la sua pubblicazione non si è mai veramente interrotta.  La rivista ha cambiato molte volte la veste grafica, la periodicità, e l’impostazione culturale. Ma nel panorama nazionale e internazionale è rimasta, negli anni, la testata più nota, più prestigiosa e più “classica” fra le pubblicazioni periodiche sul cinema.

Nel 1996 dopo alcuni anni in cui è uscita sotto forma di volumi monografici sul cinema **muto** italiano (curati da Vittorio Martinelli e Aldo Bernardini), la rivista ha ripreso la propria attività come trimestrale sotto la direzione di **Orio Caldiron**. Nel 1999, rispondendo a quella rilevante mutazione istituzionale che è il passaggio del CSC da ente pubblico del parastato a fondazione a regime privatistico, diventa bimestrale e prosegue le pubblicazioni sotto la direzione di **Lino Miccichè**. Nel 2003, sotto la direzione di **Leonardo Quaresima**, la rivista si rinnova ancora una volta nella veste grafica e ritorna alla periodicità quadrimestrale, confermando i suoi legami con una alta trazione di studi e ha rafforzato le relazioni fra due luoghi di eccellenza, il Centro Sperimentale, e le università italiane. Successivamente la direzione è affidata ad Alberto Crespi e a Mariapia Comand. Attualmente è diretta da Felice Laudadio.

Nel rispetto della propria tradizione “Bianco e Nero” vuole essere innanzi tutto una rivista di alti studi sul cinema, con una particolare attenzione per il cinema italiano: non slegata, ma anche in alcun modo condizionata, dalle concrete vicende dell’attualità cinematografica e mediologica. Perciò essa privilegia il lavoro di ricerca storica, critica, teorica, filologica, archivistica e bibliografica, e punta a trasformare gli stessi dati dell’attualità (film, libri, festival, ecc.) in occasioni di riflessione oltre il contingente, oltre la cronaca.

**Per contattarci**, e-mail: biancoenero@fondazionecsc.it
**«Bianco e Nero» è pubblicato in coedizione con:**
EDIZIONI SABINAE
[amministrazione@edizionisabinae.com](https://mail.fondazionecsc.it/OWA/redir.aspx?C=Hg69N_yAHkKXm7l8sP8cf0IyyELIktQIEDs3mJ2cqWgD3_ug4dW_vuCwcMNh2ZG7D_RKDdc2xj8.&URL=mailto%3aamministrazione%40edizionisabinae.com)

[direzione@edizionisabinae.com](https://mail.fondazionecsc.it/OWA/redir.aspx?C=Hg69N_yAHkKXm7l8sP8cf0IyyELIktQIEDs3mJ2cqWgD3_ug4dW_vuCwcMNh2ZG7D_RKDdc2xj8.&URL=mailto%3adirezione%40edizionisabinae.com)

telefono: 06 97882515

<https://www.fondazionecsc.it/bianco-e-nero-2/>

Fondato nel 1937 sotto l'egida del [Centro sperimentale di cinematografia](https://it.wikipedia.org/wiki/Centro_sperimentale_di_cinematografia), con il sottotitolo di "Quaderni mensili del Centro sperimentale di cinematografia", quindi "Rassegna mensile di studi cinematografici e dello spettacolo", sospeso tra il 1944 e il 1946, ha raggiunto nel 2021 il 600° numero pubblicato. Ha cambiato più volte periodicità: dapprima mensile (1937-1943 e 1947-1976), è diventato bimestrale (1977-1982), quindi trimestrale, dal 1983 al 2003 e infine quadrimestrale. Ha pubblicato saggi sulla storia, forma e tecnica cinematografica, iniziando dal 1939 una serie di volumi monografici, culminata nel 1996 con la pubblicazione dei 21 volumi della filmografia del cinema muto italiano, curata da [Vittorio Martinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Martinelli) e [Aldo Bernardini](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Bernardini_%28storico_del_cinema%29). Anche il nome in copertina è cambiato: *Bianco e Nero*, *BN*, *B & N*, *Bianco & nero*, *B/n*, *Biancoenero*, *bianco e nero*.

Alla direzione si sono alternati [Luigi Freddi](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Freddi) (1937), [Vezio Orazi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Vezio_Orazi&action=edit&redlink=1) (1939), [Luigi Chiarini](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Chiarini) (1941), [Umberto Barbaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Umberto_Barbaro) (1947), ancora Chiarini nel 1948, quindi Giuseppe Sala (1952). In tempi più recenti hanno diretto il periodico [Fernaldo Di Giammatteo](https://it.wikipedia.org/wiki/Fernaldo_Di_Giammatteo), [Orio Caldiron](https://it.wikipedia.org/wiki/Orio_Caldiron), [Lino Micciché](https://it.wikipedia.org/wiki/Lino_Miccich%C3%A9), [Leonardo Quaresima](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Leonardo_Quaresima&action=edit&redlink=1), [Alberto Crespi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Alberto_Crespi&action=edit&redlink=1) e attualmente, dal 2017, [Felice Laudadio](https://it.wikipedia.org/wiki/Felice_Laudadio) che ha pubblicato numeri monografici della rivista dedicati a [Andrea Camilleri](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Camilleri), [Piero Tosi](https://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Tosi), [Alberto Sordi](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Sordi), [Bernardo Bertolucci](https://it.wikipedia.org/wiki/Bernardo_Bertolucci), [Netflix](https://it.wikipedia.org/wiki/Netflix), [Mario Monicelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Monicelli), [Cinema&Covid](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cinema%26Covid&action=edit&redlink=1), [Mariangela Melato](https://it.wikipedia.org/wiki/Mariangela_Melato), [Cinema e Medioevo](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cinema_e_Medioevo&action=edit&redlink=1) (numero 600) e a [Ettore Scola](https://it.wikipedia.org/wiki/Ettore_Scola) in occasione dei 90 anni dalla sua nascita e a 5 dalla sua scomparsa. *Bianco e Nero* è inserita nell'elenco delle riviste scientifiche di Classe A dell'[ANVUR](https://it.wikipedia.org/wiki/Anvur).

Dal 2017 la gestione degli abbonamenti e la diffusione della rivista è affidata alla casa editrice Edizioni Sabinae che ha pubblicato nell'estate 2021 un volume, curato da [Alberto Anile](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Anile) e intitolato *La carica dei 600*, che ripercorre la storia dei seicento numeri della rivista *Bianco e Nero*.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Bianco\_e\_Nero\_(rivista)](https://it.wikipedia.org/wiki/Bianco_e_Nero_%28rivista%29)